

# Codice deontologico

## II VOLONTARIO

**Art. 1 – Opera per il benessere e la dignità della persona** e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti nelle sedi opportune per favorire lo sviluppo civile della società. Non cerca di imporre i propri valori dimostrandosi disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi.

**Art. 2 – Rispetta le persone con cui entra in contatto** senza distinzioni di età, razza, religione, nazionalità, ideologia o censo. S'impegna a rimuovere le cause di disuguaglianze economiche, culturali, sociali e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni.

**Art. 3 – Opera liberamente, con consapevolezza e responsabilità** garantendo continuità e competenza agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi, in una logica di complementarietà e collaborazione.

**Art. 4 – Interviene dov'è più utile e quando è necessario, promuove risposte innovative** ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione, facendo ciò che serve e non tanto quello che lo gratifica.

**Art. 5 – Agisce senza fini di lucro, anche indiretto, e non accetta regali o favori personali;** può richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta. Fa della gratuità e dell'integrità morale l'elemento distintivo del suo agire traendo dalla propria esperienza di dono il vero motivo di arricchimento.

**Art. 6 – Collabora con altri volontari e con l'équipe dei medici ed infermieri sostenendo il loro operato e partecipa attivamente alla vita dell'A.O. Fatebenefratelli ed Oftalmico di Milano.** Prende parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire, nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo. Produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.

**Art. 7 – Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente** che viene svolta all'interno della propria organizzazione. Concorre, attraverso la partecipazione e la testimonianza, alla formazione dell'uomo solidale, al miglioramento della qualità della vita per tutti offrendo il proprio contributo originale al cambiamento sociale.

**Art. 8 – È vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli viene confidato** o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività impegnandosi a rispettare la *privacy* del paziente. È tenuto a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui opera e partecipa, secondo le proprie possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e con senso di responsabilità.

**Art. 9 – Rispetta le leggi dello Stato, nonché lo Statuto ed il Regolamento della sua organizzazione** e si impegna per sensibilizzare altre persone ai vari valori del volontariato. Quando **impegnato nei servizi pubblici** e in organizzazioni di terzo settore, costituisce una **presenza preziosa** se testimonia un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione.

**Art. 10 – Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare.** Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è una organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato, della Regione e dell'Azienda Ospedaliera.

# Carta dei Valori degli “Amici del Diabetico”

## L'ASSOCIAZIONE

**Art. 1 – Ispira la sua azione ai principi della partecipazione democratica** promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei Volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.

**Art. 2 – Persegue l'innovazione socio-culturale** a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propone idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui opera. Evita, in ogni caso, di produrre percorsi separati o segreganti e opera per il miglioramento dei servizi per tutti.

**Art. 3 – Collabora con le realtà e le istituzioni locali e nazionali**, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuove connessioni e alleanze con altri organismi e partecipa a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee d'intervento e proposte socio-culturali. **Evita, altresì, di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.**

**Art. 5 – Svolge un preciso ruolo politico e di impegno civico anche partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali e del territorio.** Nel rapporto con le istituzioni pubbliche rifiuta un ruolo di supplenza e non rinuncia alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si presta ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto. Inoltre, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali e sanitarie **in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.**

**Art. 6 – Sviluppa interventi di qualità coinvolgendo e formando nuove presenze**, privilegiando profili professionali per meglio conseguire le proprie finalità. Favorisce l'assunzione di un **ruolo politico dei suoi Volontari** fornendo loro strumenti per la conoscenza e aiutandoli a maturare le proprie motivazioni; ne sostiene l'azione per rimuovere le cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.

**Art. 7 – È tenuta a fare propria una cultura della comunicazione** intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzare l'opinione pubblica e per favorire la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Essa è chiamata a coltivare e diffondere la comunicazione con ogni strumento privilegiando la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili.

**Art. 8 – Ritene essenziale la legalità e la trasparenza in tutta la sua attività** e, particolarmente, nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Dichiara la propria disponibilità a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Materializza la sua trasparenza nell'apertura all'esterno e nella disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati. Al riguardo essa predispone un apposito bilancio sociale accompagnato da un rapporto di sostenibilità.

**Art. 9 – Si propone come scuola di solidarietà** ispirando i propri interventi a forme di sussidiarietà per la crescita della comunità di riferimento, per il sostegno dei suoi membri e, in particolare, di coloro che vivono situazioni di disagio e di esclusione. Informa la sua azione perché sia concesso al maggior numero di persone la fruizione dei propri diritti, di godere di una maggiore qualità della vita, di contrastare discriminazioni o svantaggi di tipo economico, sociale, sanitario e ambientale.

**Art. 10 – Concorre a formare una coscienza critica dei suoi Volontari** promuovendo anche la partecipazione dei suoi iscritti ai fini del cambiamento sociale in termini di responsabilità. S'impegna, altresì, a promuovere legami con soggetti che operano nel campo sociale, sanitario, scientifico per creare rapporti fiduciosi e di cooperazione e per accrescere e valorizzare il capitale sociale interno ed esterno con cui interagisce.